IL LAVORO

INDUSTRIALI

In assemblea: "Europa? Dai proclami si passi a decisioni e azioni"

Lo scorso venerdì a CremonaFiere centinaia di imprenditori e diversi "big" convocati dall'Associazione Industriali di Cremona

LUCA GUERINI

Centinaia di presenti, venerdì 31 ottobre, all'Assemblea generale annuale dell'Associazione Industriali di Cremona, andata in scena ancora a CremonaFiere. *L'impresa di decidere – Esiste ancora una politca industriale?*, il tema 2026. Tenendo ben presente il difficile contesto internazionale.

Tra gli ospiti e i relatori Carlo Calenda, Giorgio Gori, Carlo Fidanza e Raffaele Fitto, al centro di un confronto condotto dal giornalista Nicola Porro. Nella sua relazione il presidente Maurizio Ferraroni ha premesso che "rispetto a un anno fa dobbiamo riconoscere che le incertezze che avevamo sollevato non sono scomparse, al contrario, molte si sono aggravate e altre se ne sono aggiunte. È un mondo che cambia rapidamente, spesso più rapidamente della nostra capacità di comprenderlo e di reagire".

PILASTRI E CERTEZZE

In mezzo a tante incertezze, si consolidano altre certezze che non si possono ignorare: "La progressiva frammentazione geopolitica, l'energia come fattore di potere economico e politico, le crescenti criticità delle catene di approvvigionamento, l'avvento dirompente dell'AI e la progressiva perdita di centralità dell'Europa, sia sotto il profilo politico che economico".

Ferraroni ha sostenuto che l'Europa, per decenni protagonista nella costruzione degli equilibri internazionali, oggi non solo non riesce più a convocare i tavoli della diplomazia, ma rischia di non trovare nemmeno posto a quelli in cui si decide il futuro del mondo. "Quello che manca a questo punto non sono quindi le analisi, ma il coraggio di trasformarle in decisioni e azioni".

Gli industriali si chiedono se l'Europa di oggi abbia ancora la capacità di compiere scelte coraggiose. "Il paradosso è che oggi l'Europa rischia di entrare in crisi proprio su quei due pilastri, l'industria e l'energia, sui quali era nata. Stiamo infatti sgretolando il nostro tessuto manifatturiero nel momento in cui le grandi potenze e le economie emergenti si muovono nella direzione opposta, perseguono politiche industriali vigorose e nelle quali lo Stato spesso ricopre un ruolo attivo".

ENERGIA E NUCLEARE

Per politica industriale gli imprenditori cremonesi non intendono "dare sussidi alle imprese, ma creare le condizioni perché possano produrre, investire, innovare, esportare e sviluppare competenze".

Competendo alla pari. Va affrontato, senza pregiudizi anche il tema del nucleare, "che non può continuare a essere considerato uno spauracchio, ma deve essere valutato per il ruolo che può svolgere nel garantire sicurezza energetica e continuità delle forniture. In ambito nazionale, la legge delega sul nucleare sostenibile rappresenta un passo nella giusta direzione che sosteniamo con convinzione", ha detto Ferraroni.

IL FUTURO NON SI ASPETTA

Chiara la conclusione del presidente: "È arrivato il momento delle decisioni, decisioni che riguardano anche il nostro Paese. In questo scenario internazionale, l'Italia evidenzia qualche elemento di vitalità. Il rapporto deficit/Pil si sta riducendo ed è auspicabile che possa presto scendere sotto la soglia del 3%, aprendo la strada all'uscita dalla procedura per disavanzo eccessivo. La prospettiva di crescita del Pil, seppur contenuta, mostra segnali migliori rispetto alle attese e i livelli occupazionali si mantengono sui valori elevati. Sono riscontri incoraggianti, che devono essere valutati con equilibrio, ma che dimostrano come l'Italia disponga ancora di risorse importanti".

Ed è dall'incontro tra intelligenza naturale e Intelligenza Artificiale che possono nascere straordinarie opportunità per il nostro futuro. "Proprio per questo noi imprenditori continueremo a investire, innovare, creare lavoro e, come sempre, ci assumeremo le nostre responsabilità. Il futuro non si aspetta. Si costruisce", la conclusione del presidente.

Alla relazione, prima del light lunch, è seguita l'ormai tradizionale tavola rotonda con gli ospiti della giornata.

Si sono concentrati sulla politica industriale – in Italia e in Europa – in rapporto alle regole e alla burocrazia europee per le imprese. Infine, l'intervista di Porro al commissario europeo Fitto, che ha analizzato le prossima sfide che coinvolgono in prima "persona" l'Unione, tra problemi interni e internazionali.









Dall'alto: le autorità presenti in prima fila all'assemblea generale degli Industriali di Cremona, una fase della tavola rotonda, il presidente Ferraroni durante la relazione e Fitto intervistato da Porro

Agricoltura

Il governatore Fontana: "La Lombardia sceglie di agire"

Regione Lombardia mette in campo 15 milioni di euro per sostenere le imprese agricole in una fase segnata dall'aumento dei costi di produzione e dalle sfide che interessano il comparto a livello nazionale.

È quanto prevede la recente delibera approvata dalla Giunta Fontana, di concerto con il vicepresidente e assessore al Bilancio e Finanza, Marco Alparone, e l'assessore all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi. Il provvedimento stanzia 10 milioni di euro per un contributo straordinario a compensazione del rincaro dei carburanti agricoli e altri 5 milioni per incrementare le risorse destinate allo sviluppo rurale nell'ambito della programmazione 2023-2027. "L'agricoltura – sottolinea il presidente Attilio Fontana, commentando il provvedimento approvato dalla Giunta regionale – sta attraversando una fase particolarmente delicata, stretta tra l'aumento dei costi di produzione, le tensioni internazionali e le difficoltà che pesano sulla competitività delle imprese. In un contesto così complesso, non bastano le dichiarazioni di principio: servono risposte concrete e tempestive. La Lombardia sceglie di agire, mettendo sul tavolo 15 milioni di euro per sostenere chi ogni giorno lavora, produce e contribuisce alla ricchezza del nostro territorio".



L'assessore regionale Guido Guidesi

Economia

Guidesi: "1,5 milioni di euro per le fiere lombarde"

Regione Lombardia prosegue e rafforza il proprio impegno a supporto delle fiere lombarde. Su iniziativa dell'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, viene riproposta anche per il 2027 la misura "Sostegno del sistema fieristico lombardo", pensata per incentivare la competitività del settore attraverso uno stanziamento di 1,5 milioni di euro.

La misura mette a disposizione contributi per la promozione e l'animazione delle manifestazioni, lo sviluppo dell'internazionalizzazione e la digitalizzazione dei servizi.

L'obiettivo è valorizzare gli eventi fieristici come elemento strategico per il tessuto produttivo lombardo, grazie anche alla loro capacità di generare indotto per il territorio. I progetti ammissibili al bando riguardano i seguenti ambiti: la digitalizzazione dei servizi offerti; la promozione e la pubblicità delle manifestazioni; la ricerca, l'invito e l'accoglienza di buyer esteri; l'animazione delle manifestazioni fieristiche, con eventi all'interno e anche all'esterno della manifestazione; la predisposizione di aree speciali destinate a specifici target di impresa (per esempio giovani imprenditori, start-up, designer) e iniziative di networking finalizzate a favorire il coinvolgimento e la partecipazione dei giovani, in modo da promuovere idee ed esperienze innovative e originali, in grado di stimolare la nascita di una nuova generazione di imprenditori e dunque di garantire il rinnovamento dei vari settori produttivi.

"Il sistema fieristico – sottolinea l'assessore Guidesi – è strategico per la competitività delle imprese e la promozione delle eccellenze lombarde. Le fiere sono occasioni fondamentali per favorire l'incontro tra aziende, sviluppare nuove relazioni commerciali e aprirsi ai mercati internazionali. Investire in questo comparto significa sostenere non solo le imprese, ma anche l'indotto e i territori che ospitano gli eventi, rafforzando la capacità della Lombardia di attrarre opportunità e generare sviluppo".

Il bando è destinato alle manifestazioni di livello internazionale, nazionale e regionale del calendario lombardo 2027 e alle manifestazioni alla prima edizione in Lombardia. L'importo dell'aiuto è pari al 40% delle spese ammissibili fino a un massimo di 40.000 euro per le manifestazioni di livello internazionale e nazionale e 20.000 euro per le manifestazioni di livello regionale e alla prima edizione. Le domande possono essere presentate attraverso la piattaforma Bandi e Servizi fino al 23 novembre alle ore 16. Per tutte le informazioni consultare il sito di Regione Lombardia interamente dedicato alle imprese www.imprese.regione.lombardia.it.